



STEVE SCOTT, CON TRIPP BOWDEN,

Hey, Tiger-You Need to Move Your Mark Back

2021, 224 pp., 18,50 euro (brossura),
13,50 euro (Kindle).

Perché leggerlo

Perché l'integrità del gioco è una linea continua che esiste da sempre e non va spezzata.

Un marchino, una storia

Che cosa sarebbe successo se, nell'agosto di venticinque anni fa, durante la finale dello US Amateur Championship, Steve Scott, a tre buche dalla fine e 2 up a quel punto, non avesse ricordato a Tiger Woods di rimettere a posto il marchino prima del putt? Forse la storia di Tiger sarebbe stata diversa, forse quel contratto da quaranta milioni di dollari con la Nike che lo attendeva sarebbe stato rinegoziato? Domande senza risposta; ma è certo che la carriera golfistica di Steve Scott sarebbe stata molto differente. Eppure non c'è dubbio che Scott fece la cosa giusta, qualcosa che lo danneggiò ma lo farà risaltare per sempre come un giocatore corretto fino all'estremo. Perché questo è il golf: integrità e rispetto per l'avversario. In questo *Hey, Tiger-You Need to Move Your Mark Back* Scott si toglie parecchi sassolini dalle sue scarpe da golf e ci racconta la cronaca minuto per minuto di quel giorno memorabile. Il limite del libro è quello di stiracchiare in oltre duecento pagine un momento di una partita; ma è stato un momento topico, un passaggio

importante nella storia del golf. Che ci fa capire da una parte come ci sia molta solitudine lassù in alto; ma dall'altra, soprattutto, che un vero golfista ama e rispetta il gioco più del suo proprio golf.

UNA CITAZIONE

Rispetto. Sempre. Per tutto

Honesty, integrity, trust, kindness. Respect for one another. Respect for the game. Respect for the moment. Respect for, well, everything. The thought of staying silent never ever crossed Steve's mind.

(Onestà, integrità, fiducia, gentilezza. Rispetto l'uno per l'altro.

Rispetto per il gioco.

Rispetto per il momento.

Rispetto per... beh, per tutto.

L'idea di rimanere in silenzio

non ha mai attraversato

la mente di Steve).



IAN RENSHAW, PETER ARNOTT,
GRAEME MCDOWALL,

A Constraints-Led Approach to Golf Coaching.

2021, 148 pp., 42,50 euro (brossura),
24,50 euro (Kindle).

Dalla teoria alla pratica

Ecco un volume molto specifico, rivolto soprattutto ai maestri per fornire loro spunti da applicare con i propri allievi: *A Constraints-Led Approach to Golf Coaching* si basa sull'assunto che non esiste lo swing perfetto (e comunque lo swing è solo una parte, forse nemmeno la principale, del golf); al contrario, esistono condizioni - sia proprie del giocatore, come lo stato fisico e mentale, sia esterne come il tempo atmosferico, il lie della palla e così via - di cui bisogna tenere conto per entrare davvero nei risvolti minimi del gioco del golf. Il libro prende in esame quattro casi (il principiante, il golfista alto di handicap, l'ottimo dilettante e i gruppi) e per ciascuno fornisce prima una solida base teorica e poi suggerimenti pratici sul come impostare l'insegna-

mento. Il golfista, comunque, può ricavarne idee da applicare alla sua pratica.

UNA CITAZIONE

Il vero "buon golf"

Playing good golf is much more than just learning to swing the club in the same way over and over again, but more about adapting that swing to the specific context that can change rapidly.

(Giocare un buon golf è molto di più che imparare a ripetere sempre lo stesso identico swing: si tratta piuttosto di adattare quello swing al contesto specifico che può cambiare rapidamente).

Perché leggerlo

Per avere una solida base teorica dell'apprendimento del gioco.